



**Gennaio 2021**

N° 176

***“ Non rattristarti di aver perduto,  
ma ringrazia di aver avuto ”.***

Attribuita a Sant’Agostino



## **ANTIQUATI E INFANTILI**

*Nel succedersi delle generazioni può avvenire che si abbia una generazione anziana dalle idee antiquate e una generazione giovane dalle idee infantili, che cioè manchi l’anello storico intermedio: la generazione che abbia potuto educare i giovani. Non c’è bisogno di scomodare Ovidio, secondo il quale “è giusto essere ammaestrati anche da un avversario” (ab hoste doceri), per accogliere questa saggia riflessione di una figura lontana dalla fede cristiana, ma rigorosa e morale come Antonio Gramsci (1891–1937). La sua era una rilevazione nei confronti della società del suo tempo che gli sembrava priva di un anello generazionale, quello intermedio. È, però, qualcosa che riscontriamo anche ai nostri giorni. La generazione che precede il Sessantotto – se vogliamo adottare questo spartiacque simbolico – si è spesso rivelata antiquata, legata a modelli che ora non sono più incisivi o che comunque sono ritenuti sorpassati. La fascia dei giovani rivela, invece, una superficialità, un’inconsistenza, un’immaturità sconcertanti. Ciò che è mancata è stata appunto la generazione intermedia dei padri, capace di trasmettere un messaggio nuovo ma ben radicato e motivato. Questo vuoto, che si sente a livello culturale, sociale, politico e anche religioso, ha prodotto una gioventù priva di ideali autentici e incapace di scoprire grandi orizzonti. È, quindi, necessario svegliare i giovani dall’infantilismo e dall’ottusità, non con prediche e ammonimenti enfatici che vengono subito disattesi o irrisi, ma con un ritorno all’educazione seria e fondata, a valori veri e netti, alla coscienza, alla riflessione e alla responsabilità.*

del Cardinal. Gianfranco Ravasi (da Avvenire del 13 Aprile 2011)

## L'angolo del milanese...

*Ve mandì el mè car pader Garion  
la vostra tabacchera  
e on tocch del vost Tobia  
che avii desmentegaa jer in cà mia.  
L'hoo visitada poeù in tutt i canton  
per vedè de trovà  
quaj coss d'olter del vost, ma no ghe n'era:  
de moeud che se mai fussev rivaa a cà  
senza coo, credi ben de fav visitaa  
che l'hii perduu per straa.*

Vi mando, il mio caro padre Garioni,  
la vostra tabacchiera  
e un pezzo del vostro Tobia  
che avete dimenticato ieri in casa mia.  
L'ho visitata poi (la mia casa) in tutti gli angoli  
per vedere di trovare  
qualche cosa d'altro del vostro, ma non ce n'era:  
di modo che se mai foste arrivato a casa  
senza testa, credo bene di farvi visitare  
che l'avete perduta per strada.

Dall'allusione al *Tobia*, una parafrasi di cinque canti in sestine milanesi dell'episodio biblico, pubblicata a Milano nel 1808 dal padre domenicano Alessandro Garioni, si può dedurre che il madrigale portiano o è dello stesso anno o di poco anteriore; e il tono scherzoso e amichevole con cui il Porta rimanda al Garioni un pezzo del suo manoscritto fa pensare che il padre domenicano avesse preso la consuetudine di recarsi di tanto in tanto dall'amico per leggergli qualche brano del suo lavoro.

.....

## **Buon giorno “non abbandonarci”**

Siamo agli inizi di un nuovo anno ed è tempo di auguri. Desidero farli alla espressione innovativa introdotta, da pochi mesi, nella preghiera del Padre nostro: “NON ABBANDONARCI”.

Dopo aver ripetuto tantissime volte “non ci indurre”, ora dovrò fare i conti con questa espressione, per tutto il resto della mia vita. Tante volte mi succederà di tornare ancora alla vecchia abitudine !

A fatica recitavo “non ci indurre in tentazione”. Mi dicevo: non è possibile che il nostro Padre ci induca in tentazione, piuttosto è più giusto chiederGli di non abbandonarci alla tentazione di staccarci da Lui, sia affinché non abbiamo a cadere nella tentazione, sia quando, purtroppo, ci siamo dentro. La prova e la tentazione sono due aspetti della vita umana che sono stati misteriosamente presenti nella vita di Gesù. Il nostro Dio ha rifiutato la tentazione e ha mandato al diavolo Satana !

Sono soddisfatto che l'eterna preghiera del Padre nostro sia stata rinnovata, perché, così com'era, poteva dar luogo a interpretazioni equivoche: può Dio Padre indurci in tentazione ? Può ingannare i suoi figli ? Può Dio essere causa e autore delle tentazioni ? Dio nostro Padre non ci può tentare al male, al peccato, non è responsabile delle nostre tentazioni, perché esse sono frutto del nostro arbitrio.

Questa piccola, ma significativa variazione al Padre nostro è frutto di un lavoro di vescovi ed esperti a partire dal lontano 2002, allo scopo di facilitare una comprensione più aderente ai testi evangelici.

Il Padre nostro è una preghiera bellissima, completa, avvincente.

Incomincia facendoci desiderare che il grande progetto di Dio si possa compiere tra noi, poi ci fa richiedere ciò di cui abbiamo bisogno tutti i giorni, il pane quotidiano e infine ci fa chiedere perdono e ci fa impegnare a darlo.

Il termine “non abbandonarci” fa riferimento alla costante cura che Dio ha per i suoi figli, alla Sua misericordia, al principio della nostra fede che Lui non abbandona mai nessuno. Nei momenti più sofferenti e angoscianti, Dio veglia con noi, lotta con noi, è sempre vicino a noi. Perché?

Perché è nostro Padre.

E' molto consolante pensare di averLo al fianco, quando stiamo per compiere qualcosa di male, quando siamo tentati di abbandonarLo, quando disperiamo di Lui o quando ci feriscono i Suoi silenzi.

Bene arrivato quindi “non abbandonarci”, nella preghiera al Padre, Preghiera fondata sulla fiducia, Preghiera che ci accompagna tutti nella vita, credenti e non, cari amici appassionati di teatro. Vi auguro Vi sia compagna nel nuovo anno che ci attende. Buon 2021.

michele faracci

---

## **INIZIATIVE TEATRALI DEL G.A.T.a.L.**

### **Una proposta da una nostra Compagnia...**

**A Natale regala e regalati CULTURA**

**Ti piace raccontare storie? Per lavoro devi parlare in pubblico?**

**Vuoi essere più comunicativa/o? Sei un docente?**

**ABBIAMO QUELLO CHE FA PER TE!**

## **WEBINAR DI NARRAZIONE**

Saper raccontare è anche un'arte, ed ha bisogno di tecniche per esprimersi correttamente e incisivamente condotto da Roberta Parma La Narrazione orale fa parte del vissuto di ogni uomo. Il racconto, soprattutto quello autobiografico, mette in relazione, da spessore a ciò che abbiamo vissuto, risponde ad una necessità, è un mezzo con cui si costruisce la concezione di sé, delle proprie capacità, del mondo, può esercitare un'azione catartica e terapeutica. Il raccontare ha permesso di tramandare tradizioni, leggende, ricordi, un patrimonio che sarebbe andato perso senza la tradizione orale ed inoltre, per molto tempo, è stato l'unico strumento educativo per la formazione delle giovani generazioni. Il percorso è idoneo a coloro che praticano il teatro per professione, per passione, agli insegnanti ed agli educatori che intendono dotarsi di uno strumento didattico innovativo, ai bibliotecari, a chi vuole migliorare la propria capacità comunicativa, a chi lavora in pubblico, a chi ama narrare o leggere ad alta voce, a chi vorrebbe avvicinarsi al mondo della narrazione per curiosità, a genitori, nonni, adulti, ragazzi che vogliono raccontare o raccontarsi.

**Per i tesserati G.A.T.a.L. quota viene ridotta a Euro 65,00 – Maggiori informazioni sul loro SITO**

**ARDEN** Luogo del possibile Via Borghetto 33 Desio

info@ardenspazio33.it 349.3257087 www.ardenspazio33.it

## **AVVISO MOLTO IMPORTANTE**

**Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su “TEATRO NOTIZIE” nella rubrica “Filodrammatici in scena” sono pregate di far avere i dati dello spettacolo al mio indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.**

**NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA**

**[pietro.callegaro@fastwebnet.it](mailto:pietro.callegaro@fastwebnet.it)**

**Dati da inviare:** Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l'Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

**e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO, per eventuali conferme delle rappresentazioni.**

**Grazie.**

## FILODRAMMATICI IN SCENA     *Stagione 2020 – 2021*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.  
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)  
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

**Tenere presente il periodo in cui viviamo, telefonate per sincerarvi che vi sia lo spettacolo.**

**10 gennaio 2021** ore 15,00 Sala Argentina – Via Matteotti 30 – Gorgonzola  
*Con tutt el ben che te voeuri* di Luciano Lunghi  
Compagnia QUEI DE TRECELA (per informazioni 02.95 30 06 16)

**24 gennaio 2021** ore 15,00 Sala Argentina – Via Matteotti 30 – Gorgonzola  
*Ul dutùr du la mè dona* di Georges Feydeau  
Compagnia Filodrammatica AGRATESE (per informazioni 02.95 30 06 16)

**30 gennaio 2021** ore 21,00 Cine Teatro Don Bosco – Via Pio XI 36 – Carugate  
*Signorine in trans* di Cinzia Berni e Francesca Nunzi **Concorso Regionale Lombardia PREMIO TEATRO!**  
Compagnia MASKERE di Opera (MI) (per informazioni 02.92 54 499 – 347.23 29 015)

**G. A. T. a. L.** Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia  
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76002003  
sito internet: [www.gatalteatro.org](http://www.gatalteatro.org) - e-mail: [gatalteatro@gmail.com](mailto:gatalteatro@gmail.com)

I VOSTRI DATI SONO TRATTATI NEL RISPETTO DELLA LEGGE 196/2003  
IL TITOLARE PUO' RICHIEDERE IN QUALSIASI MOMENTO, ex art. 13 L. 676/96,  
LA CANCELLAZIONE RICHIEDENDOLA ALL'INDIRIZZO: [pietro.callegaro@fastwebnet.it](mailto:pietro.callegaro@fastwebnet.it)



*...tutto bene?*

*Con pazienza attendo notizie...*

*Ricordatevi di inviarle...*

*che poeu ghe pensi mì!    **PC***

**In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili  
ad inserire le notizie che possono essere interessanti  
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro  
e in particolare di Teatro Amatoriale  
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo  
[pietro.callegaro@fastwebnet.it](mailto:pietro.callegaro@fastwebnet.it)**

**Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO [www.gatalteatro.org](http://www.gatalteatro.org)**

### **... e i Re Magi?...**

“Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra” (Mt 2,9 – 11).

Solo Matteo racconta la storia dei tre re magi, Gaspere, Melchiore e Baldassarre. Solo Renato racconta la storia del quarto re magio. Anche il quarto re magio veniva dall'oriente e anche lui portava doni al neonato re dei Giudei. Arrivò in ritardo alla casa dove si trovava il bambino, e grande fu il suo imbarazzo quando, aperto lo scrigno, si rese conto che era vuoto. Si prostrò davanti al neonato, chiese perdono, si scusò con Maria e Giuseppe: “Il mio scrigno era pieno di monete d'oro per il vostro bambino, ma io non sapevo che ci fosse tanta miseria in Palestina, non lo sapevo. Per fare l'elemosina ho aperto lo scrigno una volta, e poi un'altra volta, e mille volte ancora, e non c'è rimasto più nulla, nulla, neppure una moneta”. Giuseppe, però, lo rincuorò: “Questo scrigno vuoto è il dono più prezioso per il Bambinello”.

*Renato Pierrri*



Ciao...